

# Casa Goldoni

di Paola Chiapperino \*

Ca' Centani (o Centanni, Zantani, Zentani), più conosciuta come "Casa Goldoni", appartiene al Comune di Venezia e fa parte dei Musei Civici Veneziani.

Vi nacque, nel 1707, Carlo Goldoni, il commediografo che trasformò il "vecchio" teatro comico, vale a dire la commedia dell'arte (o commedia delle maschere) nel teatro moderno.

Il palazzo, edificato nel corso del XV secolo, di proprietà di una delle tante famiglie Rizzo il cui stemma, un riccio o porcospino posto sopra a delle rose, si può vedere in cortile sopra la vera da pozzo, conserva una delle caratteristiche più piacevoli dell'architettura gotica in Venezia, la corte di accesso con la scala scoperta.

Nella prima metà del sec. XVI i Rizzo lo affittarono alla famiglia Centani, venuta in tempi antichi da Jesolo. Verso la fine del sec. XVII, Ca' Centani fu abitata dalla famiglia Goldoni, trasferitasi a Venezia da Modena. In un medaglione, nell'arco gotico della porta che introduce nel cortile, si legge l'iscrizione latina: *AN.MDCCVII Carolus Golonius hic ortum habuit plaudentibus Musis*.

In seguito i Goldoni si trasferirono a Perugia ed il palazzo passò ad altri proprietari.

Un articolo apparso sul Corriere della Sera il 16 luglio 1929 lamentava lo stato di degrado del palazzo: "la casa è in condizioni penose; zeppa di costruzioni parassitarie che ne ingombrano l'antico cortile ... gli archi della stupenda scala scoperta accecati ... l'interno frastagliato da muri occasionali, da suddivisioni fittizie, da scalette provvisorie ... otto famiglie ... l'abitano ... ognuna di esse contende l'onore di abitare la camera ove nacque il grande commediografo".

Un giovane studioso del Settecento veneziano, Aldo Ravà, nei primi del '900 ebbe l'idea di creare a Venezia un museo dell'Arte Drammatica Italiana. Fu costituito un piccolo comitato per raccogliere la somma necessaria al riscatto della casa che poté così essere acquistata dall'ultima proprietaria la Contessa Ida Manissero Camotto e donata al Comune di Venezia. Furono sfrattate le famiglie che ancora abitavano la casa e iniziarono i lavori più urgenti, interrotti poi durante il secondo conflitto mondiale.

Lentamente, nel dopoguerra, furono ripresi e completati i lavori di restauro e fu sistemato l'arredamento delle sale del primo piano, mentre il secondo era destinato all'abitazione del conservatore, Giuseppe Ortolani, famoso ed illustre goldonista, curatore delle *Opere complete di C. Goldoni*, edite dal Municipio di Venezia nel II centenario della nascita. Il 4 giugno 1953 la Casa di Goldoni fu aperta al pubblico. Dopo la morte di Ortolani (1958) fu chiamato a succedergli Nicola Mangini (1960) goldonista a sua volta



e docente di Storia del Teatro all'Università di Venezia. Il secondo piano del palazzo fu allora adibito ad ufficio e dal 1963 ospita l'Istituto Internazionale per la Ricerca Teatrale, organismo internazionale che fa parte della F.I.R.T. (Fédération Internationale pour la Recherche Théâtrale).

Il progettato "Museo dell'arte drammatica italiana" era stato per forza di cose ridimensionato a museo goldoniano e dell'arte drammatica veneta.

Dal Museo Correr affluirono il preziosissimo archivio dell'antico Teatro Vendramin; le raccolte teatrali di Edgardo Maddalena, di Cesare Musatti e la collezione dei libretti per musica del '600 e '700 riguardante tutti i teatri veneziani.

Al Museo venne affiancata la Biblioteca ricca attualmente di circa 30.000 opere riguardanti tutti i settori dello spettacolo. Gli arredi (poltrone, divani, tavoli da muro, vasi da farmacia, lampadari) sono tutti originali del XVIII secolo.

Alle pareti si possono ammirare quadri della scuola di Pietro Longhi, di pittori veneti anonimi del '700 ed i ritratti del commediografo per opera di Alessandro Longhi e del Piazzetta.

Da giugno '97, dopo le dimissioni di Nicola Mangini, il sindaco ha nominato Arnaldo Momo Presidente di un ristretto Comitato scientifico incaricato di preparare le linee future di sviluppo di Casa Goldoni in previsione dei lavori di ristrutturazione della sede stessa, lavori iniziati alla fine del 1999 e tuttora in corso.

Precedentemente, nel 1993-94, erano stati eseguiti i lavori di restauro conservativo delle facciate e del tetto con finanziamento dei fondi della Legge Speciale per Venezia. Anche se in misura ridotta, l'attività della Casa di Goldoni continua nella sede del Museo del Costume e del Tessuto a Palazzo Mocenigo di S. Stae, dove sono state trasferite parti delle collezioni bibliografiche teatrali e dove sono state ospitate le "Letture goldoniane" dal 6 al 27 aprile 2000.

\* Musei Civici Veneziani